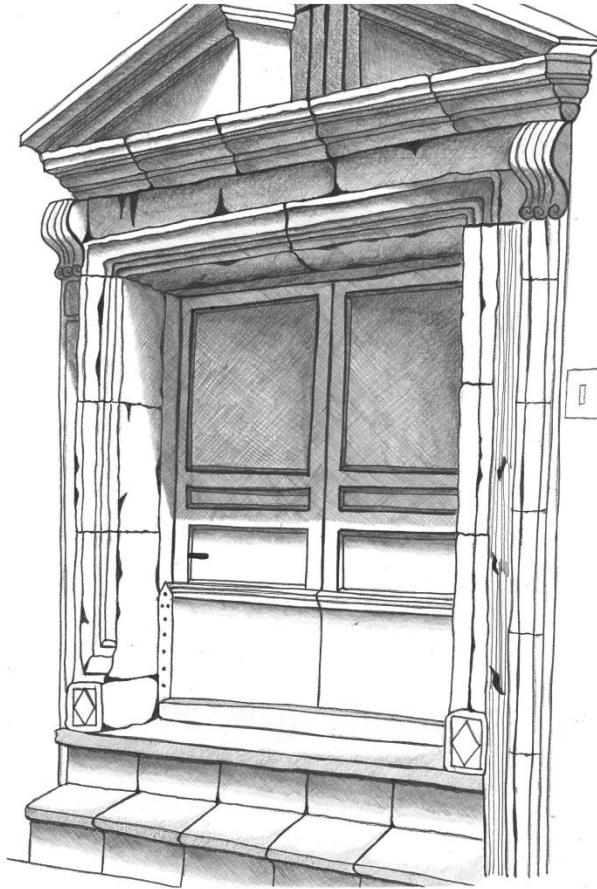




FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
SALERNITANA

Documento programmatico previsionale 2023



Approvato dal Consiglio di Indirizzo del 27/10/2022

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA..... | 3 |
| DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023..... | 3 |
| QUADRO NORMATIVO | 4 |
| Il PATRIMONIO..... | 4 |
| IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO..... | 4 |
| LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO | 7 |
| L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE: PROGETTO SAN MICHELE..... | 10 |
| LA STIMA DEI PROVENTI..... | 11 |
| LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO..... | 13 |
| I COSTI..... | 13 |
| LE IMPOSTE | 13 |
| L'AVANZO DI ESERCIZIO | 14 |
| LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO | 14 |
| L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | 16 |
| LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DI INTERVENTO..... | 16 |
| LINEE DI INTERVENTO 2023 | 17 |
| MODALITÀ DI INTERVENTO | 19 |
| IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI | 20 |
| SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2023..... | 20 |
| BANDI PER SETTORE | 21 |
| PROGETTI PROPRI | 21 |
| ATTIVITÀ A LIVELLO EUROPEO | 29 |
| PROGETTUALITÀ DI SISTEMA..... | 30 |
| LA SOCIETÀ STRUMENTALE AEDIFICA SRL..... | 32 |

PREMESSA

Secondo le previsioni di Statuto, ispirate alla normativa vigente in materia di Fondazioni di origine bancaria, i documenti attraverso i quali la Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana delinea la programmazione delle sue attività istituzionali sono il Piano Programmatico Pluriennale (PPP) e il Documento Programmatico Previsionale annuale (DPP).

Il Piano Programmatico Pluriennale rappresenta il principale atto di indirizzo strategico attraverso il quale vengono individuati la missione, la visione, le strategie generali, gli obiettivi di massima da perseguire, le linee, i programmi, le relative priorità, gli strumenti di intervento ed i settori rilevanti per il territorio, scelti tra i settori ammessi ai sensi del DLgs 153/99 e verso i quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione nell'arco di un triennio di operatività. Propone, quindi, essenzialmente contenuti di carattere programmatico e di missione a fronte della rappresentazione di un quadro previsionale triennale relativo a elementi di natura economica, gestionale e finanziaria.

Il Documento Programmatico Previsionale, a sua volta, in coerenza con il piano pluriennale, costituisce il documento di previsione annuale con cui la Fondazione pianifica, a valere sull'esercizio successivo, la propria attività in ambito istituzionale ed economico-finanziario. Pertanto, ai fini della sua redazione, assumono specifica rilevanza la rappresentazione della complessiva ipotesi di conto economico e la coerenza tra la stima dei proventi attesi e il conseguente ammontare delle risorse disponibili da destinare all'attività istituzionale della Fondazione a favore delle organizzazioni del territorio di competenza. In ottemperanza alle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e alla normativa di Statuto, la Fondazione ha l'obbligo di provvedere, entro il mese di ottobre di ogni esercizio, all'adozione del Documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo, e di trasmetterlo entro quindici giorni all'Autorità di Vigilanza.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2023

L'articolo 19, comma 2, lettera b) dello Statuto della Fondazione demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale e la sua trasmissione al Consiglio di Indirizzo per la relativa approvazione" che, ai sensi dell'art. 15, comma 3.12, deve avvenire entro il mese di ottobre di ogni anno.

Il Documento di programmazione per l'esercizio 2023 è stato predisposto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti individuati nel Piano Programmatico Previsionale e scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il riferimento principale per la redazione del Documento è il Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, con cui la Fondazione ha definito gli indirizzi, le finalità, gli obiettivi di carattere generale, le risorse prevedibili e le linee guida per l'attività di medio periodo.

Pertanto, il Documento di previsione 2023, formulato in coerenza con tali previsioni e sulla base degli indirizzi strategici riferiti al prossimo triennio, ha la funzione di delineare, nel breve termine ed in forma sintetica, le modalità operative e la missione della Fondazione per l'esercizio successivo, individuando in linea di massima le risorse disponibili per l'operatività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento.

Sulla base di tali linee generali spetta, poi, al Consiglio di Amministrazione porre in essere tutte le azioni che meglio realizzano le finalità della Fondazione, secondo i principi di economicità della gestione, efficacia e trasparenza delle scelte.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per quanto di competenza, ha preliminarmente provveduto all'esame dell'assetto e andamento degli investimenti dell'ente, all'esame dell'andamento del Conto Economico Consuntivo ed alla formulazione dell'ipotesi previsionali relativo all'esercizio 2023.

QUADRO NORMATIVO

In linea con le indicazioni della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto il 22 aprile 2015 tra Acri (Associazione che rappresenta le Fondazioni di origine bancaria) e Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il percorso di elaborazione del Documento Programmatico 2023 ha previsto il rafforzamento dell'analisi dei bisogni e delle priorità del territorio di riferimento della Fondazione Carisal, sia attraverso il dialogo e il confronto con i propri stakeholder che attraverso l'analisi, fondamentale, non solo di quello che sta accadendo intorno alle Fondazioni ma anche di quello che sta accadendo nel panorama europeo.

Restano invariate e assunte a riferimento per la redazione del DPP le previsioni normative vigenti in materia, con particolare richiamo alle disposizioni contenute:

- nel D. Lgs. n. 153/1999, art. 2 (Natura e scopi della Fondazione), art. 5 (Patrimonio), art. 7 (Diversificazione del patrimonio) e art. 8 (Destinazione del reddito);
- nel Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n. 150, recante “Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 Dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie”, art. 2 (Attività istituzionale) e art. 5 (Il patrimonio).

Assumono, altresì, ulteriore e specifica rilevanza, in relazione ai complessivi contenuti del presente Documento di programmazione, le previsioni di cui alla Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa sottoscritto tra MEF e ACRI, quest'ultima in nome e per conto delle associate e, quindi, anche della Fondazione Carisal.

Il PATRIMONIO

Il contesto economico finanziario

Senza pace

Il 2022 si era aperto sotto auspici positivi, la narrativa mainstream era incentrata sulla uscita dalla pandemia e sulla conseguente ripresa frutto di un ritorno alla vita normale. Invero nei primi mesi dell'anno l'economia globale stava ripartendo - “reopening” trade” mentre il dilemma crescita/inflazione era visto temporaneo. Tutto sembrava avviarsi verso la normalità, ma il “cigno nero” era in agguato.

Il Covid non era ancora alle spalle che si proponeva un nuovo evento veramente straordinario: la guerra russo/ucraina. Il conflitto «cambia tutto»: politicamente si ritorna ad un mondo “a blocchi”, mentre il quadro economico, stravolto dagli incrementi dell'energia, propone un remake degli anni '70 (prima crisi energetica).

Fino a ieri il mondo era guidato dalla globalizzazione, digitalizzazione e finanziarizzazione e mostrava poche problematiche inflazionistiche, oggi si cambia! La politica prende il sopravvento, i rapporti tra Stati tornano “confittuali”.

Lo Scenario internazionale – incertezza e rischio recessione

Il mondo affronta una nuova crisi, l'economia mondiale mostra primi sintomi recessivi. Oggi la recessione è lo scenario base, risultante di condizioni finanziarie più restrittive, distruzione di potere d'acquisto delle famiglie, erosione dei margini delle imprese ed aumento dell'incertezza.

Usa

Gli Stati Uniti, pur lontani dal conflitto russo/ucraino sono in recessione tecnica, pesano: l'indebolimento della domanda domestica privata a causa dell'inflazione, il calo negli investimenti immobiliari (-14%) ed i tagli nella spesa pubblica

Per ora il quadro di generale debolezza non coinvolge il mercato del lavoro, ma come anticipato dalla curva dei tassi, invertitasi ad inizio aprile, una recessione (soft) è probabile nel 2023,

La Fed cambia politica monetaria e preso atto che l'inflazione non è un fenomeno transitorio, agisce per portarla al suo obiettivo del 2%. La Fed, tra sostenere la crescita e contenere l'inflazione, ha scelto per quest'ultima, iniziando un aggressivo percorso di rialzo dei tassi.

Europa

L'invasione russa e la conseguente crisi energetica pesano sull'economia europea, un'economia di produzione/trasformazione non può reggere un prezzo dell'energia in crescita repentina ed accelerata.

Il quadro generale peggiora, certa una futura recessione in Europa, con una differenza sostanziale rispetto agli Usa: la frammentazione delle posizioni degli stati membri che non fa che esacerbare le tensioni sui mercati e la volatilità.

La Commissione taglia le sue previsioni di crescita e aumenta quelle sull'inflazione L'economia dell'UE dovrebbe registrare una crescita del 2,7% nel 2022 e dell'1,5% nel 2023. La crescita nella zona euro dovrebbe attestarsi al 2,6% nel 2022, per poi scendere all'1,4% nel 2023.

L'inflazione media annua dovrebbe raggiungere i massimi storici nel 2022, attestandosi al 7,6% nella zona euro e all'8,3% nell'UE, per poi scendere rispettivamente al 4% e al 4,6% nel 2023.

Anche la politica monetaria europea è vista diventare restrittiva e seguire il "passo" della Fed. Viene posta la parola fine a 10 anni di tassi a zero mentre si ribadisce l'intenzione di proteggere l'Unione dal rischio di frammentazione studiando uno «scudo» a difesa dell'economie del sud Europa

Italia

Scenario macroeconomico in peggioramento. Secondo la Commissione Ue il Pil salirà del 2,9% nel 2022 mentre per il prossimo anno la stima è limitata allo 0,9%. Nel breve, la crescita continua a essere sostenuta dai servizi e dalle costruzioni, ma la perdita del potere d'acquisto delle famiglie, il calo della fiducia delle imprese, l'aumento dei costi energetici e dei costi di finanziamento oscurano le prospettive. Anche Bankitalia adegua i suoi dati e se pur rivede al rialzo la stima del Pil per l'anno in corso 3,2%, dopo l'accelerazione messa a segno nel IIQ, abbassa la previsione per il 2023 al +1,3%.

Le eventuali ritorsioni energetiche russe, dopo l'adozione delle sanzioni europee, sono la vera incognita. Una crisi energetica "limitata" già costa un punto e mezzo di crescita.

Il caro-materie prime ha compromesso l'equilibrio economico-finanziario di moltissime imprese, è verosimile immaginare un quadro macroeconomico ridimensionato che potrebbe accompagnarsi con un tasso d'inflazione vicino al 6%.

Mercati Finanziari – ritorno alla realtà

Momento difficile per i mercati che vedono i paradigmi degli anni passati crollare (Fed put-ZIRP-TINA) mentre l'inflazione impone alle banche centrali la continuazione della politica restrittiva con "dolorose" conseguenze sui listini azionari e obbligazionari.

Le banche centrali si sentono e sono, co-responsabili della valanga inflattiva: i tassi sono stati tenuti a zero per troppo tempo confidando nella transitorietà dell'inflazione. Ora compreso che l'inflazione è un problema reale, hanno dovuto cambiare la rotta aumentando i tassi al ritmo più veloce della storia moderna.

Mercati obbligazionari

I mercati obbligazionari hanno sperimentato il peggior "bear market" di sempre, era inevitabile! Partendo da tassi zero (se non negativi), un cambiamento delle attese non poteva che portare conseguenze pesanti.

Gradualmente il movimento, almeno nelle realtà anglosassoni, sembra rallentare, pare proporsi una pausa. Forse a fine anno vedremo l'ultimo consistente aumento dei tassi statunitensi. Fatto salvo eventi imprevedibili, i tassi a 10 anni statunitensi potrebbero trovare un arrivo in area 4,5%.

Il contesto europeo è più complicato, non trattandosi di una realtà nazionale unica, ogni stato membro ha sue necessità specifiche. La Bce ha intrapreso una politica restrittiva, per ora cauta, non è detto che possa/voglia perseguiurla con la dovuta decisione. Il dilemma crescita/stabilità dei prezzi è amletico.

Da sottolineare il riproporsi del rischio frammentazione, vi sarebbe la necessità di proporre un "*whatever it takes*", ma oggi la Bce non pare averne la forza.

Unico dato certo a livello globale è che, nonostante i rialzi, i tassi reali sono destinati a rimanere negativi per "anni a venire". I bond sembrano proporsi in chiave tattica, soprattutto oggi che sono tornati ad una redditività (di breve) almeno discreta.

In media i tassi governativi europei sono positivi lungo tutta la curva, con rendimenti in area 3% per il quinquennale e 3,20% per il decennale. Possibile un nuovo incremento medio di 50 cts.

La carta governativa italiana, non più supportata dalla BCE, soffre il momento politico. Lo spread attuale in area 250 bps, invita a valutare acquisti speculativi sul segmento medio della curva. Lo spread pagato è un'opportunità, sempre non considerando il quadro estremo (rischio frammentazione). Un decennale in area 5% potrebbe proporsi come "movimento estremo".

Mercati azionari

L'anno che sta terminando si presenta "complicato" per gli investimenti azionari ad oggi le performance registrate (ottobre 2022) dalle principali borse: S&P -17,13%, Eurostoxx 50 -17,10, Ftse MIB -19,80%, non sono incoraggianti.

Gli ampi movimenti al ribasso avvalorano l'estensione del contesto di debolezza, visto tuttavia meno profondo di quello recentemente vissuto.

Se la politica monetaria non aiuta i prezzi sono "appesi" agli utili societari, visti in calo.

In un quadro in cambiamento la selettività deve guidare le scelte, mentre l'orizzonte temporale va ampliato. Appare opportuno mantenere un atteggiamento prudente, privilegiando le realtà con redditività stabile e le capitalizzazioni impegnate nei grandi deal del futuro (Green, Transizione energetica, Invecchiamento popolazione, Digitalizzazione).

Il mercato italiano che non ha seguito negli anni passati la comune tendenza rivalutativa, tratta a multipli contenuti ma non incontra ancora il favore dei grandi investitori. I ratios non paiono

particolarmente tesi e se il quadro politico nazionale ed internazionale vedesse almeno un parziale rientro, il mercato potrebbe divenire “meno sacrificato”.

La strategia di investimento e la gestione del patrimonio

Tenendo conto dell'attuale quadro macroeconomico, delle strategie di gestione del patrimonio del Piano Programmatico Pluriennale e del Documento strategico annuale di Asset allocation, gli obiettivi generali e attualizzati della Fondazione sono:

- la salvaguardia del valore reale del portafoglio ottimizzando la combinazione tra redditività e rischio;
- conseguire rendimenti reali e flussi duraturi per garantire l'attività erogativa;
- costruire un Asset strategico coerente con obiettivi reddituali e strategici istituzionali;
- perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità;

In tale ottica la Fondazione Carisal ha attivato un piano di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, con profili di rischio/rendimento in linea con i riferimenti normativi e statutari e adeguati alle caratteristiche economiche e finanziarie dell'Ente.

Il percorso di revisione dell'attività di gestione dei portafogli è risultato complesso e amplificato dalle incertezze e dalla volatilità dei mercati in quest'ultimo periodo.

Il contesto ha portato quindi la Fondazione ad adattare le proprie scelte sia di Asset Allocation sia tattiche di opportunità, proseguendo il percorso di ottimizzazione dei costi, miglioramento del rendimento del patrimonio e, di conseguenza, sostenibilità della capacità erogativa.

In applicazione di quanto definito nello Statuto e nel Regolamento per la gestione del patrimonio in materia di separazione di ruoli e responsabilità nel processo di investimento, la Fondazione, oltre ad avvalersi di professionisti esterni in qualità di Advisor, ha istituito, dal 2021, un Comitato Investimenti a cui sono assegnate funzioni consultive e poteri di controllo sulla gestione patrimoniale o specifici aspetti di analisi nei limiti delle proprie competenze statutarie. Le due funzioni fanno parte del modello organizzativo adottato dalla Fondazione per la gestione della attività finanziarie, così come descritto nel Piano Programmatico Pluriennale 2022-25.

La ripartizione del patrimonio della Fondazione, effettuata secondo il piano in precedenza descritto e nel rispetto della strategia di Asset Allocation adottata per il 2022 e di quanto stabilito nel “Regolamento per la gestione del patrimonio della Fondazione”, è suddivisa tra:

- investimenti a lungo termine costituiti da: a) partecipazioni azionarie tra cui quelle in Cassa Depositi e Prestiti, in CDP Reti e Banca d'Italia, b) titoli, fondi e polizze immobilizzati;
- investimenti di breve/medio termine rappresentati da: a) gestioni patrimoniali bilanciate con impieghi in titoli e fondi, b) fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, c) titoli azionari, d) titoli obbligazionari, e) strumenti derivati con finalità di copertura.

Le partecipazioni rappresentano un impiego del patrimonio in attività che contribuiscono al raggiungimento delle finalità istituzionali e allo sviluppo del territorio nel perseguitamento del nuovo corso delle scelte strategiche patrimoniali.

I fondi chiusi immobilizzati sono costituiti da:

1) *Fondo Sì Social Impact, gestito da Sfeia Impact SGR*. La società, nata con l'ambizione di coniugare il mercato del Venture Capital con quello delle iniziative ad impatto sociale, con il Fondo SI intende diffondere forme di imprenditoria sociale sostenibile. In particolare, il Fondo SI, investe in piccole e medie imprese che hanno come obiettivo principale un impatto sociale misurabile e i settori di interesse sono l'istruzione, la sanità e il benessere, la produzione alimentare sostenibile, la cultura, l'edilizia sociale, l'efficienza energetica e la produzione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti, la microfinanza e il turismo sostenibile.

2) *Made in Italy Fund – Quadrivio Group*. Si tratta di un fondo chiuso di *private equity* focalizzato su opportunità di investimento nei settori moda, design e beauty made in Italy, aventi le seguenti caratteristiche:

- elevata opportunità di crescita internazionale;
- brand con forte opportunità di espansione;
- dimostrata capacità innovativa e produttiva.

Il fondo ha la durata di 10 anni, il periodo di investimento è di 5 anni, hurdle rate dell'8%.

3) *Fondo di diritto Lussemburghese LaCambre SCA SICAV RAIF*. La strategia d'investimento del fondo è quella di investire, direttamente o indirettamente, in società medio piccole attive nel settore denominato "Internet of Things" (IoT) con l'obiettivo di creare una piattaforma integrata a livello europeo

4) *Fondo di capital venture "Techshop Primo", gestito da Techshop sgr*. Il focus strategico del fondo è quello del *Digital/Software, Early Stage, B2B/SaaS*. In particolare, il fondo investe nelle start up B2B ad alto potenziale di crescita e con ambizioni internazionali. Il fondo mira a diventare leader del segmento early stage italiano per performance e impatto sull'ecosistema. La particolarità caratterizzante del fondo è che si compone di due distinti comparti. Uno con focus geografico Italia, l'altro unicamente dedicato al Sud (il fondo Italia comprenderà ovviamente anche gli investimenti al Sud in ragione di un terzo ca.).

I fondi aperti immobilizzati sono due fondi posizionati sui mercati asiatici i cui risultati sono prospettabili nel lungo periodo per un controvalore di acquisto complessivo di circa 1 milione e corrispondente al 2,9% del patrimonio finanziario della Fondazione al 31.12.2021.

Essi sono costituiti da:

- *Vitruvius Great China Equity*: obiettivo del Comparto è fornire una crescita del capitale a lungo termine. Il fondo investe principalmente in titoli di partecipazione e in titoli ad essi collegati, emessi da società della Grande Cina.
- *MS Investment Fund Asia Opportunity*: obiettivo di investimento del Fondo è di ricercare un apprezzamento a lungo termine investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati di deposito, di emittenti con sede in Asia, escluso il Giappone.

L'obbligazione immobilizzata consiste in un investimento in mini-bond emesso, mediante la Piattaforma finanziaria Fundera, da parte della società salernitana "The Landlords spa", società di gestione del "Saint Joseph Resort", che risponde al duplice obiettivo di garantire rendimenti superiori ai titoli di stato e di dare supporto alle attività d'impresa delle eccellenze del territorio salernitano.

Le polizze di investimento immobilizzate sono investimenti di lungo periodo detenuti dalla Fondazione i cui rendimenti sono in funzione delle performance delle gestioni separate e di fondi interni.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati sono costituiti da due gestioni patrimoniali e da portafogli amministrati costituti da: fondi obbligazionari, bilanciati e azionari, titoli obbligazionari e azionari e strumenti derivati.

Per gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale a Banca Patrimoni, nel rispetto dell'obiettivo strategico di: “proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento”, è stato attivato il monitoraggio della sostenibilità degli strumenti in essa presenti, conseguendo un rating ESG A (MSCI ESG Fund Ratings Universe).

Di seguito la tabella riportante la composizione del patrimonio finanziario della Fondazione con i valori di bilancio 2021 e la stima al 31.12.2022, effettuata applicando l'art 45, comma 3-octies, del DL n. 73 del 2022 che consente di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato o di acquisto se acquistati nell'anno.

| Attività finanziarie | 2021 | % | Stima al 31.12.2022 | % |
|---|-------------------|-------------|------------------------|-------------|
| Patrimonio immobiliare | 6.619.112 | 16% | 6.631.224 | 16% |
| Immobilizzazioni finanziarie: | | | | |
| Partecipazioni: | 7.635.187 | 19% | 7.635.187 | 19% |
| Strumentali | 30.000 | | 30.000 | |
| Non Strumentali strategiche | 7.605.187 | | 7.605.187 | |
| Titoli diversi immobilizzati | 3.360.281 | 8% | 4.685.468 | 12% |
| Polizze di investimento | 1.374.814 | | 1.624.814 | |
| Fondi mobiliari chiusi | 615.467 | | 1.690.654 | |
| Fondi comuni d'investimento azionari | 1.000.000 | | 1.000.000 | |
| Obbligazioni corporate | 370.000 | | 370.000 | |
| Strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente: | 8.615.882 | 21% | 8.109.450 | 20% |
| Titoli di capitale | 842.309 | | 1.237.955 | |
| Titoli obbligazionari | | | 1.405.925 | |
| Fondi comuni d'investimento | 6.465.060 | | 5.465.570 | |
| Strumenti finanziari non quotati | 1.308.513 | | - | |
| Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale | 10.916.446 | 27% | 11.833.128 | 29% |
| Disponibilità liquide da c/c e conti tecnici | 3.684.547 | 9% | 1.684.755 | 4% |
| Totale | 40.831.455 | 100% | 40.579.212 | 100% |

Nell'ambito delle linee di indirizzo pluriennali esposte del Piano triennale 2022-2025, la strategia di investimento annuale può essere così definita:

- perseguire un rendimento di lungo termine pari ad almeno il 2% del patrimonio netto della Fondazione al netto dell'inflazione, mantenendo un presidio costante sul controllo dei rischi e della volatilità;
- esaminare l'adozione di scelte gestionali strategiche e tattiche finalizzate a stabilizzare la redditività del portafoglio, privilegiando investimenti di medio-lungo periodo;
- proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari diversificati e su strumenti con una forte attinenza con lo sviluppo del territorio e collegati alla mission della Fondazione, valutando investimenti MRI (mission related investment) con una redditività adeguata;
- proseguire l'attenzione della Fondazione su strumenti finanziari maggiormente sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di investimento;
- attivare azioni a livello locale, nazionale e internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito del patrimonio immobiliare della Fondazione (il Complesso Conventuale San Michele), anche attraverso la società strumentale;
- mantenere una strategia mista che possa garantire un'adeguata liquidità (investimenti nel mercato monetario) bilanciati con un'esposizione obbligazionaria e azionaria (diretta/indiretta).

L'investimento immobiliare: Progetto San Michele

Il progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, immobile di proprietà della Fondazione Carisal, in parte già sede istituzionale e operativa della stessa, rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Previsionale Pluriennale e, a pieno, nella *mission* della Fondazione a sostegno dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento perseguidendo allo stesso tempo una redditività sociale. Pertanto, tenuto conto dell'interesse storico del Complesso conventuale San Michele e della sua funzione servente rispetto alla città e alle comunità limitrofe, il Consiglio di Indirizzo della Fondazione, con successive deliberazioni, ha concesso l'utilizzo di risorse patrimoniali complessive fino a un massimo di euro 3.426.200,00 da destinare al progetto di recupero e riqualificazione del Complesso rafforzando così, di fatto, l'auspicato collegamento funzionale dell'impiego del patrimonio alla missione istituzionale della Fondazione: *"L'investimento del patrimonio, oltre che generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, può rappresentare uno strumento diretto di sostegno a iniziative correlate alle finalità perseguiti"*. Gli importi deliberati sono stati impiegati per porre in essere tutte le lavorazioni previste dal progetto di restauro-riqualificazione, sia quelle relative alla prima fase (consolidamento statico, miglioramento del comportamento delle strutture alle azioni sismiche, rifacimento della copertura ecc.) sia quelle relative alla realizzazione delle successive opere di completamento del progetto e al rifacimento delle facciate esterne del Complesso. Ad avvalorare l'investimento immobiliare assunto, anche dal punto di vista economico, è in corso una perizia tecnica per la certificazione del valore economico dell'immobile a seguito della ristrutturazione e riqualificazione.

Tavola riassuntiva Progetto di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele 2022

| Descrizione | Data | Importi |
|---|------|------------------|
| <i>Investimento immobiliare deliberato</i> | 2018 | 3.346.200 |
| <i>Investimento immobiliare deliberato</i> | 2021 | 80.000 |
| <i>Totale investimento deliberato</i> | | 3.426.200 |
| Attività di recupero e valorizzazione | 2018 | 434.826 |
| Attività di recupero e valorizzazione | 2019 | 1.538.264 |
| Attività di recupero e valorizzazione | 2020 | 1.181.659 |
| Attività di recupero e valorizzazione | 2021 | 252.158 |
| Attività di recupero e valorizzazione | 2022 | 7.274 |
| Totale attività di recupero e valorizzazione | | 3.414.182 |

Nelle more della chiusura complessiva dei lavori, una parte del Complesso è stata inaugurata il 29.09.2022. Gli spazi ristrutturati sono destinati a nuovi utilizzi creando un nuovo “valore sociale” per la nostra comunità. Al riguardo, con l’obiettivo di rendere comunque misurabile il complesso delle attività della Fondazione, è stato realizzato uno specifico Piano di valorizzazione dell’immobile avente anche lo scopo di tradurre in termini economici l’impatto dei benefici dell’investimento, che rientra, al pari delle erogazioni, nell’attività istituzionale della Fondazione.

In particolare la gestione del Complesso è demandata alla società strumentale Aedifica srl mediante la sottoscrizione di un apposito contratto di comodato che disciplina la disponibilità del cespote.

La stima dei proventi

Per la previsione dei rendimenti degli investimenti del patrimonio finanziario della Fondazione per l’anno 2023, si considerano i seguenti parametri: a) gli scenari dei mercati finanziari internazionali e i tassi di remunerazione offerti; b) il modello di gestione del patrimonio della Fondazione; c) le aspettative di rischio-rendimento definite dalla strategia di Asset Allocation.

Ritorni attesi

I ritorni attesi per portafogli nel prossimo futuro non possono prescindere dalla situazione internazionale “straordinaria” che stiamo vivendo. Il “consensus” si basa su una conferma dello status quo, un conflitto di posizione che economicamente si declina in una crisi energetica.

In caso di de-escalation o nuova escalation del conflitto i portafogli potranno proporre ritorni in positivo/negativo ampi in un contesto caratterizzato da volatilità estrema.

In generale i portafogli bilanciati (60/40) o bilanciati “prudenti” (50/50) sono visti in difficoltà, pesa l’incapacità del reddito fisso di fornire rendimenti convincenti e costanti. Necessario valutare una nuova architettura per l’asset allocation estremamente diversificata.

Al reddito fisso e l’azionario vanno affiancati una serie di attività a medio/alto rischio, come gli asset reali, il debito mezzanino, gli hedge fund, oltre al credito privato e il private equity.

Ovviamente non si deve dimenticare che questa ricerca del rendimento porta con sé un rischio liquidità, ergo ogni un eventuale scelta va calibrata in funzione dell’esigenze di cassa dell’investitore.

Prendendo come riferimento le Long Term Capital Market Assumptions elaborate da JPM e Robeco un portafoglio con valuta di riferimento l’Euro dovrà confrontarsi con un’inflazione media tra il 2% ed

il 2,5% ed un quadro generale dei mercati di crescente volatilità. Situazione estreme rischiano di diventare una “consuetudine”.

La quota cash di portafoglio è vista ritornare su livelli di ritorno positivi tra lo 0% - 0,5%, pur rimanendo ben al di sotto dell'inflazione annua, il debito Governativo Core-Euro dovrebbe offrire rendimenti positivi nell'ordine dell'1%, il debito Governativo Euro italiano dovrebbe proporre un tra il 3%- 3,50% prendendo per assunto uno spread con il Bund tra 200bps. - 250bps.

In tale contesto il ritorno dei Paesi Emergenti, fonte negli anni passati di extra reddito, sono visti allocarsi in media tra il 4% - 4,5% con un profilo di rischio in progressivo peggioramento

Il mercato azionario che non potrà più godere di una situazione finanziaria e fiscale favorevole dovrebbe offrire rendimenti medi tra il 4% - 5% sui nomi primari (large caps), il rendimento delle small caps dovrebbe attestarsi a livelli stimati tra il 6%-6,5%.

Sulla base di queste assunzioni, ponendo particolare attenzione alla carta domestica (Italia), i portafogli classici con una quota azionaria di circa un terzo, potranno offrire rendimenti nell'area 3,5% - 4% in un contesto di volatilità in netta crescita rispetto all'attese degli anni passati (7%) mentre portafogli con almeno metà di rischio azionario potrebbero tendere a rendimenti in area 4,20% - 4,5% con una volatilità vicina al 10%.

In considerazione dei ritorni attesi contenuti, ancor più in termini reali, e di una volatilità in crescita diventa importante valutare una diversificazione ad ampio spettro, mantenendo sempre presente i rischi impliciti in tale scelta (Es. liquidabilità).

(Fonti JP Morgan Asset Management e Robeco Investment Management)

In un contesto di mercato così complesso e volatile, in continuità con il 2022, si può presumere che le politiche di investimento da adottare per il 2023 siano:

- riduzione dei rischi complessivi attraverso una diversificazione non solo geografica ma di settori, mercati, strategie e strumenti;
- flessibilità e dinamismo della gestione per adeguarsi rapidamente ai mutamenti;
- intercettare gestori specializzati;
- presidio del risk management;
- visione complessiva del portafoglio per definire strumenti specifici di copertura dei rischi;
- riduzione dei costi di gestione.

Tenuto conto delle condizioni sopra esposte, si ipotizza per il 2023 un rendimento totale pari a euro 1.017.636, corrispondente in percentuale a circa il 2,5% del patrimonio della Fondazione, che rientra nell'obiettivo che la Fondazione si è posta del PPP 2023-2025, ovvero una redditività compresa nel range 1,8% - 3,5%. La stima dei proventi prevede esclusivamente i rendimenti derivanti dall'attività finanziaria.

LE PREVISIONI ECONOMICHE DELL'ESERCIZIO

I costi

Per la definizione dei costi per l'anno 2023 sono stati analizzati i valori effettivi del bilancio 2021 e i valori risultanti dalla situazione provvisoria di periodo al 30.09.22 al fine di verificare la linea di tendenza. Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a euro 731.273, e sono così suddivisi:

| Macrovoce | Importo |
|--|----------------|
| 1. Spese per compensi e rimborsi spesa agli Organi Statutari | 154.224 |
| 2. Spese del personale dipendente | 300.000 |
| 3. Spese gestioni patrimoniali | 86.000 |
| 4. Spese per consulenti | 75.209 |
| 5. Spese di funzionamento | 95.840 |
| 6. Ammortamenti | 20.000 |
| Totale | 731.273 |

- Il valore dei compensi e dei rimborsi spesa agli organi statutari sono stimati con un aumento di circa il 5%, in quanto è stato previsto un aumento delle medaglie di presenza per ogni partecipazione alle riunioni del consiglio di indirizzo da € 290 a € 340.
- Il valore del costo dei dipendenti è stato decurtato del 14% del costo lordo complessivo perché corrispondente alla valorizzazione delle attività progettuali in cui è impiegato. Infatti i dipendenti della Fondazione sono impegnati, secondo il proprio profilo professionale ed esperienza acquisita, in diverse attività che spaziano dal fund raising, al monitoraggio, con partecipazione diretta alle attività progettuali non solo presentate da terzi e approvate dagli Organi della Fondazione, anche con un impegno finanziario, ma anche nell'ambito di progetti propri della Fondazione.
- Non sono previste variazioni relativamente al costo per i consulenti
- Il valore delle spese di funzionamento ha subito degli aumenti relativamente alle spese delle utenze di circa il 40% in considerazione dell'aumento del costo della vita, mentre si è fissata una lieve diminuzione rispetto alla linea di tendenza del 2021/2022 per quanto riguarda le spese auto ed i rimborsi spesa degli organi sociali.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a euro 134.747 e sono così composte:

| Imposte | Importo |
|-------------------------|----------------|
| 1. IRES | 56.177 |
| 2. IRAP | 18.059 |
| 3. IMU | 9.040 |
| 4. TARI | 5.329 |
| 5. imposte minori | 142 |
| 6. bolli dossier titoli | 46.000 |
| Totale | 134.747 |

L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, e constatando che i ricavi complessivi potrebbero ammontano ad euro 1.017.000, l'avanzo dell'esercizio previsto per il 2023 ammonta a euro 150.980.

La destinazione dell'avanzo di esercizio

La ripartizione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2023 è fatta sul dettato dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di accantonamento alla riserva obbligatoria e di accantonamento patrimoniale facoltativo.

Di seguito gli accantonamenti previsti:

- a. Il 25% dell'avanzo di esercizio è destinato prioritariamente alla copertura di eventuali disavanzi pregressi ed è possibile, con atto motivato, incrementare la suddetta percentuale, considerate le esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale. La normativa prescrive anche che non è possibile effettuare accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio prima di aver sanato integralmente i disavanzi pregressi, per il 2023 si presume un accantonamento per i disavanzi pregressi di euro 37.745;
- b. Il 20% della differenza tra l'avanzo di esercizio e la destinazione alla copertura dei disavanzi pregressi è destinato all'accantonamento alla riserva obbligatoria pari ad euro 22.647;
- c. Lo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi è accantonato nel Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni istituito dall'Assemblea dei soci il 4 aprile 2012 pari ad euro 272;
- d. Almeno il 50% del reddito residuo, costituito dall'avanzo dell'esercizio al netto della destinazione alla copertura di disavanzi pregressi e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, è destinato ai settori rilevanti, euro 45.294;
- e. Un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. D) del DLgs 17.05.99 n.153, è destinato all' accantonamento per il volontariato, euro 3.020
- f. L'importo per l'accantonamento ai Fondi per le attività dell'istituto pari ad euro 87.568 sarà costituito quindi da euro 45.294 risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio, meno l'accantonamento alle riserve di legge e da euro 42.274 importo residuo dopo l'accantonamento di un quindicesimo per il volontariato;
- g. Il totale residuo per le erogazioni sarà pari ad euro 37.296, costituito dall'importo accantonato ai Fondi per le attività d'istituto meno l'importo accantonato al Fondo Nazionale iniziative comuni delle Fondazioni e le possibili erogazioni deliberate nel corso dell'anno presumibilmente, pari a € 50.000.

Di seguito viene rappresentata la destinazione dell'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2023.

| | |
|---|----------------|
| Avanzo di esercizio | 150.980 |
| Accantonamento per il reintegro delle perdite pregresse (25% dell'avanzo) | 37.745 |
| | 113.235 |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'importo precedente) | 22.647 |
| | 90.588 |
| Accantonamento al Fondo Nazionale (0,3% dell'importo precedente) | 272 |
| | |
| Importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art.8, comma 1, lettera d) del D. Lgs. 153/99 (50% dell'importo precedente) | 45.294 |
| <i>Importo su cui determinare 1/15 dell'accantonamento per il volontariato</i> | <i>45.294</i> |
| Accantonamento al Fondo per il Volontariato | 3.020 |
| Ulteriore accantonamento da destinare ai fondi per le attività d'istituto | 42.274 |
| | |
| Erogazioni deliberate in corso d'esercizio | 50.000 |
| Totale residuo per erogazioni | 37.296 |

Gli accantonamenti ai Fondi per le attività d'istituto pari ad euro 37.296 sono così ripartiti:

- Euro 35.000 al Fondo per Erogazioni nei Settori Rilevanti di seguito indicati:
 - Arte, Attività e Beni Culturali;
 - Attività Sportiva;
 - Educazione, Istruzione, e Formazione;
 - Protezione e qualità ambientale;
 - Volontariato, Filantropia, Beneficenza
- Euro 2.296 altri settori ammessi dal DLgs 153/99

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione delle attività per l'esercizio 2023 è stata definita sulla base degli indirizzi strategici previsti nel piano pluriennale relativo al triennio 2023-2025 con cui sono state delineate le linee generali e gli obiettivi da perseguire, i programmi e le relative priorità, gli strumenti e le modalità di intervento ma soprattutto i settori rilevanti, scelti nell'ambito di quelli ammessi, ai quali destinare prevalentemente le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione. Nel perseguire le priorità emerse per ciascun settore di intervento, la Fondazione indirizzerà la sua attività istituzionale al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio e di rendere disponibili risorse per implementare maggiori iniziative di utilità sociale.

La programmazione strategica e politiche di intervento

Nel 2023 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguimento degli obiettivi di carattere generale definiti dal Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025, tenendo conto anche dei principi verso cui è orientata l'attività della Fondazione e che sono di seguito richiamati:



Linee di Intervento 2023

Nel 2023 la Fondazione svilupperà la propria azione verso il perseguitamento degli obiettivi di carattere generale e delle strategie di intervento definiti nel **Piano Programmatico Pluriennale (PPP) 2023-2025** al fine di poter rispondere in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni sociali, di riqualificazione, di crescita e di sviluppo del proprio territorio. Le linee di intervento tracciate e di cui si prevede l'attuazione sono:

| | |
|--------------------------------------|---|
| Fund raising | In considerazione dell'attuale e futuro scenario economico-finanziario e della conseguente volatilità dei mercati che potrebbe incidere sui rendimenti patrimoniali, la Fondazione dedicherà la massima attenzione al reperimento di risorse finanziarie esterne necessarie per la realizzazione delle attività programmate per il 2023. La Fondazione, quindi, parteciperà a bandi regionali, nazionali ed europei presentando progettualità proprie e in partenariato volte allo sviluppo del territorio; darà corso ad azioni per l'acquisizione di risorse aggiuntive da destinare alla comunità locale, affiancando lo stanziamento di risorse derivanti dalla gestione del proprio patrimonio anche quelle provenienti dal concorso di imprese private; saranno sperimentate, inoltre, nuove iniziative di catalizzazione della capacità di donare del territorio di riferimento, di cui la Fondazione si proporrà come facilitatore e interlocutore operativo, nello stretto rispetto delle normative in essere. |
| Sviluppo di reti territoriali | La crisi socio-economica provocata dalla pandemia obbliga le Fondazioni a cercare nuove alleanze per la gestione delle risorse aggiuntive che debbono essere usate per ricostruire la coesione sociale, consapevoli del fatto che la risoluzione dei problemi legati alle povertà e alle diseguaglianze e le innovazioni durature richiedono un approccio collettivo. Diventa tanto più indispensabile rafforzare il rapporto collaborativo con gli attori pubblici e con il privato sociale in una logica di ascolto e di co-progettazione oltre che di razionalizzazione delle risorse, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni del territorio, e supportare lo sviluppo delle reti di sostegno e di prossimità, soprattutto per persone sole e famiglie bisognose, continuando ad investire in una dimensione comunitaria. |
| Modello operativo | Il modello di intervento della Fondazione fa leva sul patrimonio di competenze, relazioni e know-how del proprio staff, per potenziare concretamente la propria azione strategica, mettendo in campo tutte le attività orientate alla sostenibilità economica dell'ente. Il modello operativo adottato si caratterizza per l'apporto di risorse erogative "in natura" (c.d. in kind) del personale interno per la realizzazione di interventi progettuali a favore dello sviluppo economico e sociale della comunità di riferimento. In tal senso proseguirà lo sviluppo di un sostegno formativo del personale dipendente nell'ottica sia di valorizzare e fare crescere le professionalità delle risorse umane, sia di rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze del contesto territoriale. |
| Formazione del personale | La formazione continua riveste per la Fondazione un ruolo fondamentale per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse umane di fronte alla crisi e in un contesto territoriale segnato da continui cambiamenti. Nel 2011 la Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale Interprofessionale Fondimpresa nell'ottica di motivare la crescita professionale dei dipendenti in relazione agli obiettivi strategici definiti dagli Organi della Fondazione per essere più efficaci nelle risposte ai bisogni del territorio. L'adesione alle attività formative proposte anche dall'Acri ha risposto all'obiettivo di sviluppare una strategia di <i>funding</i> più articolata per l'accesso ai fondi europei, per acquisire competenze professionali per una comunicazione istituzionale ancora più |

| | |
|---|---|
| | <p>efficace e per la progettazione e gestione di interventi strutturati. La formazione sarà sempre più orientata allo sviluppo di progettazione non solo territoriale ma anche europea e richiederà, quindi, un adeguato investimento in termini formativi per rafforzare e consolidare le competenze interne già esistenti.</p> |
| <p>Sostenibilità ambientale</p> | <p>Le FOB si sono avviate da tempo, insieme alle comunità di riferimento, nella sperimentazione sui loro territori di forme innovative di sviluppo sostenibile, quali: la promozione dell'efficientamento energetico; la diffusione della mobilità sostenibile; l'implementazione di percorsi ciclabili; il supporto alle organizzazioni che si occupano di tutelare parchi e aree verdi; il sostegno alla diffusione dell'educazione ambientale e dell'imprenditorialità in ambito green e dell'economia circolare. La sfida che le FOB hanno intrapreso è il sostegno a nuovi percorsi di innovazione e transizione digitale al fine di potenziare l'offerta di servizi e attività delle organizzazioni non profit attive in campo ambientale. Allo stesso tempo, seguendo il principio che lo sviluppo è veramente sostenibile solo se si fonda su comunità attive, coese e solidali, le fondazioni operano in tal senso anche quando creano occasioni per i giovani per studiare, abitare e lavorare, quando contrastano la povertà minorile, promuovendo formazione di qualità, quando affiancano le organizzazioni del Terzo settore che si prendono cura delle fragilità di anziani, disabili e migranti. La Fondazione intende continuare a porre sempre più attenzione a questi temi puntando sulla "vocazione" dei territori e delle comunità di appartenenza, in termini di risorse e talenti, in quanto la loro diversità costituisce il capitale tangibile e intangibile da riscoprire per il benessere delle future generazioni, anche e soprattutto a seguito dell'attuale situazione di emergenza socio-sanitaria.</p> |
| <p>Attività di comunicazione</p> | <p>La comunicazione riveste un ruolo fondamentale per la Fondazione per informare e aggiornare la comunità di riferimento sulla propria missione e sull'attività istituzionale svolta. Gli obiettivi generali dell'attività di comunicazione consistono in particolare nella promozione dei progetti sostenuti e delle buone pratiche, nel racconto dell'esperienza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle iniziative, al fine di favorire maggiormente il coinvolgimento dell'intera comunità. La comunicazione è rivolta a trasmettere l'immagine della Fondazione, non solo come soggetto erogatore, ma soprattutto come attore dello sviluppo territoriale della provincia di Salerno in grado di mettere a disposizione competenze e reti di dialogo e di confronto. A tal fine, la Fondazione ha ripristinato al suo interno l'Area Comunicazione che si occupa di tutti i processi connessi alla comunicazione istituzionale ed alla promozione di progetti propri e di terzi e si è dotata, altresì, di un Regolamento per la comunicazione operativo dal 2021. In esso, sono indicate le linee guida per i soggetti terzi per la comunicazione e la diffusione dei progetti sostenuti e/o patrocinati dalla Fondazione nell'ambito dei settori di intervento e sono illustrati le modalità di comunicazione e gli strumenti attraverso cui la Fondazione divulgà all'interno e all'esterno la propria attività: il sito web (www.fondazionecarisal.it) e i siti dedicati ai progetti Conoscere la Borsa e Progetto San Michele; i social network; l'ufficio stampa; la newsletter periodica; la Relazione annuale e il Bilancio di Missione.</p> |

Modalità di intervento

La Fondazione ha definito le modalità di intervento in ottemperanza ai principi della Carta delle Fondazioni e alle previsioni del Protocollo di Intesa ACRI/MEF sottoscritto il 22/04/2015 e nel rispetto di quanto previsto dal “Regolamento recante requisiti di adesione delle Fob all’Acri”, approvato dall’Assemblea Acri del 06/05/2015.

Nel corso del 2022 la Fondazione ha operato una revisione del proprio “Regolamento delle attività istituzionali” adottato nel 2016, adeguandolo sulla base della bozza trasmessa da Acri così come aggiornata a seguito dell’avvio dell’operatività del RUNTS e del recepimento delle previsioni del Protocollo Acri/MEF ritenute rilevanti.

| | |
|---|---|
| <i>Progetti propri</i> | Si tratta di iniziative e progetti ideati e realizzati dalla Fondazione anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati del territorio locale, regionale e nazionale, per rispondere più concretamente a bisogni emergenti. Per tali progetti la Fondazione assume la responsabilità e la gestione delle diverse fasi di lavoro, ivi compresa l’attività di monitoraggio e valutazione. I progetti propri prevedono l’impiego di risorse proprie della Fondazione o di soggetti terzi o da <i>fundraising</i> e richiedono una competenza specifica ed un impegno del personale interno nella fase di <i>project management</i> . Ci si avvale dei progetti propri per sperimentare interventi innovativi o iniziative di valenza ampia su temi particolarmente rilevanti e/o urgenti o quando si rinvista l’esigenza di perseguire un obiettivo specifico. |
| <i>Progetti istituzionali e/o grandi eventi</i> | Si tratta di erogazioni a progetti di particolare rilevanza che vengono finanziati annualmente anche con continuità, riconoscendone il valore aggiunto e l’importanza per lo sviluppo culturale sociale ed economico del territorio. |
| <i>Interventi di sistema</i> | In linea al dettato statutario del comma 1 dell’art. 2) n linea al dettato statutario del comma 1 dell’art. 2, sono progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, realizzati in collaborazione tra le FOB, spesso con il coordinamento dell’Acri, con la Fondazione con il Sud, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati in un orizzonte pluriennale, rispetto ai quali l’approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo ed efficacia. |
| <i>Bandi per settore</i> | I Bandi per settore vengono attivati in riferimento a uno specifico ambito di attività, hanno caratteristiche specifiche e sono emanati durante l’anno per orientare le richieste del territorio verso gli obiettivi che la Fondazione intende raggiungere in relazione ai vari settori di intervento. |
| <i>Erogazioni extra-bando</i> | Si tratta di erogazioni riferite a iniziative o progetti di terzi che non seguono la procedura a bando ma riguardano tematiche coerenti con la missione e gli obiettivi strategici della Fondazione o iniziative che rispondono a esigenze urgenti che non siano state già finanziate a bando. |
| <i>Donazioni</i> | Al di fuori delle modalità previste dai bandi e dalle erogazione su progetti di terzi, le donazioni sono elargizioni effettuate esclusivamente per iniziative di pubblica utilità e/o di rilevanza sociale o socio-assistenziale. |

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti

La Fondazione ha implementato progressivamente il monitoraggio e la valutazione dei progetti sostenuti, in ottemperanza a quanto previsto dal protocollo Acri/MEF e in linea con quanto indicato nel Piano Programmatico Pluriennale e stabilito dal Regolamento per l'attività istituzionale. L'obiettivo del processo di monitoraggio e valutazione è di affiancare le organizzazioni beneficiarie nella realizzazione degli interventi sostenuti e di mettere in luce eventuali cambiamenti generati sui destinatari del progetto e nella comunità di riferimento. Dal punto di vista metodologico, la Fondazione monitora gli interventi sostenuti con la verifica del corretto svolgimento delle attività progettuali nelle diverse fasi operative e dei risultati conseguiti, in relazione alle finalità programmate, contestualmente a una verifica della coerenza delle spese sostenute rispetto al preventivo, sulla base di una relazione finale e di un questionario dei risultati prodotto dai soggetti beneficiari. In relazione alla rilevanza dei progetti propri o di terzi, valuta i risultati attraverso l'analisi di indicatori di output, dei flussi di attività e della verifica della capacità dei soggetti di perseguire con efficacia gli obiettivi delle iniziative proposte.

Nel 2023, la Fondazione intende implementare la metodologia di valutazione dell'efficacia dei propri interventi, successivamente alla conclusione dei progetti, al fine di rilevare l'impatto degli interventi realizzati, in termini di benefici prodotti, sui beneficiari e sulla comunità di riferimento. Il disegno complessivo della valutazione di efficacia degli interventi sostenuti continuerà a porre attenzione sui progetti capaci di moltiplicare il valore delle risorse messe a disposizione per lo sviluppo del territorio con un maggior impegno di risorse umane.

SETTORI DI INTERVENTO E LE ATTIVITA' PREVISTE NEL 2023

Come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025, le attività istituzionali della Fondazione saranno riconducibili ai seguenti settori rilevanti di intervento:

| | |
|--|--|
| | Arte, attività e beni culturali |
| | Attività sportiva |
| | Educazione, istruzione e formazione |
| | Protezione e qualità ambientale |
| | Volontariato, filantropia e beneficenza |

Agli interventi nei *settori rilevanti* si accompagneranno quelli residuali negli altri *settori ammessi*, scelti di volta in volta secondo una logica operativa di continuità e sulla base di una costante e aggiornata lettura dei più significativi bisogni territoriali.

Bandi per settore

Nel 2023 tra le linee di azione previste rientra la promozione di bandi tematici aventi ad oggetto il sostegno di attività riconducibili anche agli obiettivi generali e alle aree prioritarie di intervento definiti dall'Agenda Globale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con riguardo alle tematiche del contrasto alla povertà, della istruzione di qualità equa e sostenibile e della riduzione delle ineguaglianze, ma anche alle attività e agli eventi culturali nei diversi campi (musica, danza, teatro e spettacolo, etc.).

Progetti Propri



Arte, attività e beni culturali

La Fondazione intende continuare e potenziare il suo impegno in questo settore che rappresenta una leva strategica per la crescita sociale e culturale della comunità e contribuisce in maniera significativa anche allo sviluppo dell'economia del territorio. Con la ripresa della vita culturale, dopo i due anni di difficoltà dovuti alla pandemia, la Fondazione intende rilanciare questo settore strategico, dando continuità agli investimenti avviati per la sua promozione e valorizzazione.

Progetto San Michele

L'intervento di recupero e valorizzazione del Complesso San Michele, progetto cardine della Fondazione, ha avuto inizio nel 2018 con un'articolata operazione di ristrutturazione, rifunzionalizzazione dell'immobile e di restauro delle testimonianze artistiche ed archeologiche presenti all'interno dell'edificio e con l'avvio del Piano di Valorizzazione di questo importante sito, per promuovere il territorio salernitano e la sua identità storica, per generare opportunità di coesione sociale e di sviluppo culturale per la crescita del benessere della comunità, in particolare dei giovani.

Nelle more della chiusura complessiva dei lavori, una parte del Complesso il 29 settembre 2022 è stata aperta alla comunità con l'allestimento anche di un'importante esposizione fotografica. Alla riqualificazione e valorizzazione del Complesso San Michele segue ora l'attuazione del Piano di valorizzazione che prevede interventi strutturati realizzati dalla società strumentale Aedifica srl, costituita dalla Fondazione per la gestione dell'edificio storico. La società strumentale, tramite le opportune modalità, sarà in grado di accogliere presso il Complesso San Michele attività proprie della Fondazione e di terzi quali: convegni, eventi culturali, mostre, attività formative, sportive, socio-assistenziale, educativo e sociali, ecc. Le attività che impegneranno l'ente nel prossimo periodo saranno:

- Proseguire con l'attività di fund-raising finalizzata al reperimento di fondi anche attraverso la partecipazione a bandi, utili alla realizzazione delle infrastrutture tecnologiche previste.
- Consolidare i rapporti con partner (enti, scuole, università, ecc.) e soggetti interessati.

- Affiancare gli enti del terzo settore presenti sul territorio di riferimento nell'individuazione ed elaborazione di progetti ad elevato impatto sociale e culturale. In tale ambito il Complesso può rappresentare il luogo idoneo per la realizzazione delle suddette iniziative ma anche per dare attuazione ai diversi protocolli d'intesa siglati.
- Proseguire nello sviluppo della progettualità, con l'obiettivo strategico di creare un network nazionale tra soggetti potenzialmente interessati alla promozione delle eccellenze agroalimentari del nostro Paese.
- Riproporre, come progetto trainante, l'iniziativa ReStArt con la finalità di promuovere l'arte contemporanea del "riuso" e il patrimonio culturale ed artistico del Complesso San Michele, attraverso un sistema integrato di azioni ed attività.
- Ospitare all'interno del Complesso il Festival "SalerNoir le notti di Barliario", progetto che la Fondazione promuove e sostiene, ogni anno, per la crescita culturale della propria comunità.
- Creare reti sul territorio mettendo a sistema il Complesso San Michele con le diverse risorse turistico-culturali della provincia.
- Proseguire con la realizzazione delle attività previste nel Piano di Comunicazione del Progetto.

Progetti: "Urban Center Salerno" e "Archivio di Architettura e Urbanistica del Comune di Salerno"

La Fondazione intende proseguire le attività programmate connesse ai progetti "Urban Center Salerno" e "Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno", ammessi a finanziamento da parte della Regione Campania e presentati, lo scorso anno, dal partenariato con Comune di Salerno (soggetto capofila) e Associazione BLAM per la promozione della qualità dell'architettura ed implementare le azioni di progetto in caso di ammissione a finanziamento dei suddetti, candidati nuovamente per la prossima annualità. Si tratta di due interventi di grande valenza per la città di Salerno che mirano alla promozione della conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica e ad aumentare la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio.

a. Urban Center Salerno

Il progetto dell'UCS, da istituirsi presso il Complesso San Michele (nella parte di proprietà del Comune di Salerno), nasce con la finalità di supportare il processo partecipativo e di comunicazione pubblica in relazione alle principali trasformazioni del territorio, proponendosi come sede principale e privilegiata di discussione dei piani e dei progetti, pubblici e privati, relativi alla gestione e alla trasformazione del territorio, costruendo un progetto condiviso di città e incoraggiando le relazioni sociali e professionali, attraverso spazi di lavoro condivisi, laboratori specifici, e spazi espositivi aperti ai cittadini.

b. Archivio di architettura e urbanistica del Comune di Salerno

L'iniziativa propone di realizzare un archivio che raccolga il patrimonio documentale prodotto nel territorio al fine di operare la ricognizione e la conseguente digitalizzazione completa della gran parte dei materiali conservati negli archivi cartacei e fotografici degli uffici comunali per renderli fruibili in rete e per allocare parte di essi in ambienti adeguati alla loro conservazione e fruizione. Le azioni di progetto prevedono la realizzazione di diversi materiali: portale web, postazioni locali, eventi, mostre e attività culturali presso il Complesso di San Michele (nella parte di proprietà del Comune di Salerno).

Progetto "Nuvkrinum Hub" -Castello del Parco Fienga di Nocera Inferiore

Candidato l'11 febbraio 2022 dall' A.P.S. *Ridiamo vita al castello*, in partenariato con Associazione Campania Eco Festival e Moby Dick ETS, in risposta all' Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione e gestione delle attività di valorizzazione e fruizione del Castello del Parco Fienga promosso dal Comune di Nocera Inferiore, il progetto mira al

recupero dell'area archeologica del Castello per implementare la sua fruibilità e il suo sviluppo economico e sociale. Nello specifico, attraverso l'attivazione di una serie di aree funzionali multidisciplinari e afferenti a diversi settori, il progetto si pone l'ambizioso compito di rendere il luogo vivo durante tutti i mesi dell'anno. Tale approccio, si sviluppa intorno alla creazione di: a) un'inedita offerta turistica; b) la proposizione di eventi culturali da realizzare in loco; c) sale per l'accoglienza del pubblico\infopoint e bookshop; d) spazi per co-working e progettazione; e) sala espositiva polifunzionale dedicata a mostre ed esposizioni; f) sala convegni e polo fieristico; g) area attrezzata per pic-nic e attività all'aperto. La Fondazione curerà il monitoraggio e la valutazione del progetto, sia in itinere che finale, con il supporto del capofila ed il coinvolgimento di tutti i partner. Parteciperà, inoltre, alle azioni di programmazione delle attività progettuali e collaborerà alla promozione delle iniziative proposte dal progetto, attraverso i propri strumenti di comunicazione. Il progetto consentirà alla Fondazione di rafforzare la propria funzione sussidiaria per lo sviluppo e la crescita del territorio locale, di operare in modo attivo per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale/paesaggistico e soprattutto di un luogo simbolo del territorio della provincia di Salerno.

Progetto Premio Lattes Grinzane 2023

La Fondazione, in considerazione della positiva esperienza delle precedenti edizioni dell'importanza che ripone da sempre in favore dei progetti per la promozione della lettura, intende partecipare anche nel 2023 al Premio Lattes Grinzane, promosso e sostenuto dalla Fondazione Bottari Lattes e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il Premio, ideato con l'obiettivo di diffondere la cultura ed in particolare la lettura tra i giovani, è rivolto agli studenti coinvolgendoli sui temi della contemporaneità attraverso la narrativa e la letteratura italiana e internazionale. E' diviso in due sezioni: la prima, sostenuta dalla Fondazione di Cuneo, è destinata a opere di scrittori italiani e stranieri pubblicate in Italia nell'ultimo anno; la seconda, dedicata a Mario Lattes, è incentrata sulla scelta di un grande autore internazionale che risulti meritevole di un condiviso apprezzamento critico. Nell'ambito del Premio, i giovani studenti di 25 scuole superiori (24 italiane e 1 straniera) vengono coinvolti direttamente in Giurie Scolastiche, che interagiscono con una Giuria Tecnica e una Giuria Straniera per la scelta del vincitore. L'adesione della Fondazione rende possibile la partecipazione ad un'iniziativa di ampio respiro internazionale di studenti salernitani di scuole superiori, dando l'opportunità alla Fondazione di organizzare eventualmente incontri con gli autori, concorsi con percorsi di lettura e di creare occasioni per la creazione di reti territoriali ed il coinvolgimento di nuovi interlocutori.

Progetto "SalerNoirFestival, le notti di Barliario" IX Edizione

Il progetto giunto quest'anno alla sua ottava edizione, è promosso e realizzato dal 2016 dall'Associazione Culturale Porto delle Nebbie", in collaborazione e con il sostegno della Fondazione Carisal, e prevede la realizzazione del Festival del Noir a Salerno, evento culturale ispirato alla figura di Barliario, medico e alchimista, "icona" della Salerno alto medievale, simbolo del mistero. L'iniziativa ha lo scopo di diffondere la cultura e la conoscenza della narrativa e dell'editoria di genere giallo, noir, poliziesco e thriller e di stimolare maggiormente l'interesse per la rassegna anche presso i più giovani. Il festival impegna dal 2016 la Fondazione nei rapporti con le scuole attraverso il Concorso letterario "Barliario per le Scuole" a cui partecipano ogni anno gli studenti dei licei cittadini con l'elaborazione di un racconto ambientato nella Salerno Medioevale e nel Convento San Michele, sede della Fondazione. Riconoscendone l'alto valore culturale, la Fondazione intende rafforzare il sostegno alla prossima

edizione del Festival anche con la collaborazione di proprie risorse umane nell'organizzazione degli eventi e con la disponibilità di spazi per la rassegna presso la propria sede nel Convento San Michele.

Progetto ViaggiArte “Un viaggio nell’arte e un viaggio tramite l’arte”

Il Progetto ha quale obiettivo far conoscere, valorizzare e condividere la creatività espressa nelle scuole da studentesse / studenti di uno dei ventuno (21) Licei Artistici della Regione Campania, ammessi alla IV Edizione della “Biennale dei Licei Artistici”, promossa dal Ministero dell’Istruzione e realizzata dall’Associazione “Amici della Biennale” (A.Bi.Li.Art), con il supporto della Rete Nazionale dei Licei Artistici (ReNaLiArt). L’iniziativa consiste in una Esposizione itinerante di Opere più significative dei Licei Artistici della Campania aderenti alla IV Biennale, fino ad un massimo di 30 Opere selezionate, da realizzare entro la prossima primavera, in Salerno e Napoli. La Fondazione Carisal, in collaborazione con la Fondazione Banco di Napoli, intende offrire un sostegno alle attività di promozione, diffusione e valorizzazione del progetto ViaggiArte e programmare, organizzare e sostenere, d’intesa con l’Associazione A.Bi.Li.Art e con la società Edifica, l’ospitalità della Mostra anche nei locali del Complesso San Michele appena restaurato.



Attività sportiva

La Fondazione intende proseguire nel suo impegno a tutela del benessere della vita sociale dei cittadini del proprio territorio riservando una particolare attenzione alla formazione sportiva, sia come obiettivo di favorire la salute psicofisica delle persone e sia per l’insostituibile funzione educativa dello sport, soprattutto per le giovani generazioni. La Fondazione intende, inoltre, dedicare attenzione alle attività sportive che rappresentano un momento di socializzazione ed integrazione particolarmente rilevante per alcune fasce di popolazione (disagiati, disabili, etc).



Educazione, istruzione e formazione

La Fondazione intende proseguire il sostegno e l’impegno diretto in questo settore che rappresenta uno degli obiettivi principali della sua attività istituzionale a supporto non solo dell’istruzione scolastica e universitaria ma anche delle attività connesse alla formazione e introduzione nel mercato del lavoro. Altresì intende promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al fine di ridurre le diverse forme di divario, come il cosiddetto svantaggio scolastico.

Progetto Conoscere la borsa – Edizione 40^

Per il 16° anno consecutivo la Fondazione ha aderito a “Conoscere la Borsa”, l’iniziativa europea diffusa in dieci Paesi: Francia, Germania, Lussemburgo, Svezia, Messico, Russia, **Ecuador**, **Vietnam**, **Singapore** e Italia, dove è promossa da ACRI con il coinvolgimento di 14 Fondazioni e una Cassa di

Risparmio. Il Progetto consiste in un'entusiasmante competizione di borsa on line riservata agli studenti delle scuole superiori e universitari per un periodo che va dal 4 ottobre 2022 al 31 gennaio 2023. La Fondazione coinvolgerà fino a 20 scuole di secondo grado di Salerno e provincia per un totale di 40 squadre, ognuna composta da 4 studenti. La squadra 1° classificata in ambito locale (classifica generale) potrà partecipare nella primavera 2023 al Meeting Nazionale di Conoscere la borsa durante il quale si svolgerà la Cerimonia di premiazione nazionale delle prime classificate in tutta Italia, realizzata presso una delle Fondazioni/Casse di Risparmio italiane aderenti. La Cerimonia di premiazione della 1° classificata a livello europeo avverrà a Berlino nell'ambito dell' European Event ad aprile 2023 e la partecipazione è riservata alle squadre al primo posto (classifica nazionale) in Italia (una per nazione partecipante). Il progetto prevede attività di monitoraggio e di valutazione di impatto, attraverso questionari e report di valutazione dell'efficacia in collaborazione con le altre fondazioni aderenti in Italia. In ambito locale, la Fondazione, come per le precedenti edizioni, promuove e organizza, durante l'anno scolastico, ulteriori iniziative per gli studenti partecipanti in collaborazione con le banche e fondazioni di riferimento del territorio finalizzate all'educazione finanziaria dei giovani. In particolare:

- il 16° Ciclo di incontri con economisti, imprenditori ed esperti di finanza rivolti agli studenti coinvolti a livello locale, in modalità on line o in presenza presso la sede della Fondazione. Un incontro verrà realizzato nell'ambito della Cerimonia di premiazione provinciale coinvolgendo anche altre scuole locali per la promozione del progetto.
- il 9° Ciclo di lezioni con esperti di investimenti, provenienti da Banche sul territorio rivolti agli studenti impegnati nella competizione on line.

Servizio Civile Universale

La Fondazione, in quanto sede accreditata per l'accoglienza di operatori volontari di Servizio Civile Universale, intende offrire un'importante occasione di formazione e di crescita personale e professionale ai giovani volontari, considerati un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del territorio, contribuendo a fornire loro competenze utili per l'immissione al mondo del lavoro. Si vuole, inoltre, proseguire nel percorso educativo e di formazione rivolto al volontario, selezionato nell'ambito del Bando “Servizio Civile Digitale”, per promuovere lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini attraverso la proposta di servizi di “facilitazione digitale”, percorsi educativi e di inclusione digitale come parte integrante dei servizi di assistenza rivolti alle comunità o a particolari categorie di persone. In linea con la propria *mission*, la Fondazione intende, presentare progetti per avanzare la richiesta di operatori volontari da accogliere presso la propria sede attraverso i nuovi bandi promossi dal Dipartimento per le Politiche giovanili ed il Servizio Civile Universale e nello specifico nei seguenti settori: patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale.

Progetto tirocini formativi

La Fondazione, in considerazione dei preoccupanti dati relativi al calo dei livelli occupazionali in Italia ed in particolare sul proprio territorio, ed a seguito della crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica da covid 19, intende portare avanti il Progetto Tirocini formativi avviato nel 2021 allo scopo di contribuire all'inserimento o al reinserimento nel modo del lavoro di determinate categorie fortemente svantaggiate. Il progetto consiste nell'attivazione di tirocini (extracurriculari) nell'ambito e

attinenti alle attività di intervento della Fondazione, a favore di soggetti che rientrano in categorie svantaggiate (over 50 e donne) con esperienze curriculari e/o di studio (indirizzo giuridico e/o comunicazione) dotati di capacità di relazione con il pubblico e forte motivazione. La Fondazione è soggetto ospitante e gestore dei tirocini della durata dai 6 ai 12 mesi. I percorsi formativo on the job hanno lo scopo di aiutare mediante un’esperienza di lavoro sul campo finalizzati a colmare il gap curriculare dei tirocinanti rispetto alle richieste del mondo del lavoro. Per ciascun tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento con l’assegnazione di un tutor nell’area di riferimento in cui svolgerà l’attività e gli verrà corrisposta un’indennità per la partecipazione al tirocinio.

Convenzione quadro Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC) dell’Università degli Studi di Salerno

In forza della Convenzione quadro sottoscritta in data 17/04/19 (scad 16/04/22) e rinnovata nel corso del 2022 con il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione (DISPSC) dell’Università degli studi di Salerno (UNISA), ai sensi della L. 24/06/1997 n. 196 e del DM 142/98, la Fondazione, in continuità con gli anni precedenti, intende proseguire nelle attività per lo svolgimento di tirocini curriculari formativi e di orientamento (di 150 ore per 4 mesi circa) presso la propria sede in favore di studenti universitari interessati a svolgere percorso formativo e di orientamento nelle aree Sviluppo e gestioni progetti/comunicazione della Fondazione .

Progetto “A braccia Aperte. Una scuola che accoglie il territorio”

Il progetto, candidato in risposta all’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la selezione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore è stato selezionato dall’Agenzia per la Coesione Territoriale, risultando tra i 220 progetti approvati su 661 proposte pervenute, e finanziato con risorse del PNRR – dall’UE NextGenerationEU – annualità 2022. A braccia Aperte prevede il potenziamento di percorsi di contrasto alla dispersione scolastica e di miglioramento dell’offerta educativa, nella fascia 5-10 anni, in continuità con quanto già sperimentato in con il progetto “Panthakù. Educare dappertutto” selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. I destinatari delle iniziative sono i minori che versano in situazione di disagio o a rischio di devianza individuati anche dai servizi territoriali. Gli interventi promossi prevedono il coinvolgimento di minori della fascia 5-10 anni che saranno inseriti in una progettualità integrata e strutturata, sostenibile nel tempo, in grado di dare risposte multidimensionali, orientate al rafforzamento di famiglie e minori. Il progetto della durata di 24 mesi, sarà attuato da un ampio partenariato con capofila AiBi Amici del Bambini, costituito da Comune di Salerno, Fondazione Carisal, IC Calcedonia, IC San Tommaso D’Aquino, IC Matteo Mari, Associazione Vela, Wonderlab, Gruppo Logos, Legambiente Salerno, Associazione Mano nella Mano, CSI Salerno, Rari Nantes Nuoto Salerno, Associazione Casa Babylon Teatro.

Progetto “IN.TE.S.E Innovazione tecnologica per lo sviluppo dell’Ecosistema” – Acceleratore di idee REFARM

Candidato dalla Fondazione Carisal in ATS con il CO.RI.SA. Consorzio di Ricerca Sistemi ad Agenti presso l’UNISA, in risposta all’avviso pubblico “Misure di rafforzamento dell’Ecosistema innovativo della Regione Campania” POR Campania FSE 2014 -2020 Asse III “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo” Obiettivo

Specifico 14, il progetto ha la finalità di incentivare la creazione di nuovi circuiti di imprenditorialità capaci di stimolare e rafforzare un ecosistema innovativo centrato nella provincia di Salerno, anche in virtù della localizzazione del campus universitario (Corisa) e della città di Salerno (Carisal), area molto rappresentativa dell'intera Regione Campania. L'intervento si sviluppa su tre azioni: 1. Animazione territoriale e scouting per stimolare sinergie tra le organizzazioni presenti sul territorio e avviare percorsi di interscambio di conoscenze, competenze, esperienze, utili a promuovere e sostenere la cultura di impresa. 2. Idea generation per la generazione e la valutazione di nuove idee e concept di prodotto/servizio innovativo. 3. Business acceleration, attività di pre-incubazione e incubazione rivolta ad aziende già costituite o da costituirsì, con l'obiettivo di supportarle nella fase di start up, nello sviluppo e nella trasformazione in vere e proprie aziende autonome e di successo, offrendo loro la possibilità di farsi conoscere dal mercato e da potenziali finanziatori, allargando il network di relazioni. Il progetto, a cui partecipano 13 giovani buyer, è in fase di realizzazione e terminerà a febbraio 2023.

Attività di affiancamento e collaborazione in favore delle istituzioni scolastiche del territorio

Proseguirà l'attività di affiancamento e di collaborazione in favore delle istituzioni scolastiche da parte della Fondazione, attraverso la partecipazione in qualità di partner, a progetti ed iniziative in favore delle giovani generazioni, l'attività di supporto nella realizzazione di incontri/laboratori su diverse tematiche (economico- finanziarie, sostenibilità ambientale e d'impresa, etc), percorsi di alternanza scuola/lavoro, attività di orientamento, stages e tirocini, attività di progettazione e di comunicazione, azioni di sensibilizzazione e promozione di iniziative e progetti, attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ex post, sia in termini di rilevazione dell'impatto sociale prodotto, sia in termini di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.



Protezione e qualità ambientale

La Fondazione intende sostenere i temi della protezione e qualità ambientale per promuovere lo sviluppo e il progresso ecosostenibile a tutela e salvaguardia non solo del patrimonio ambientale per proprio territorio ma anche per rispondere alle esigenze e alle necessità dell'ecosistema globale fortemente compromesso dall'inquinamento e dal riscaldamento globale.

Progetto educazione ambientale - Percorsi educativi

L'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030 dell'ONU sottolinea l'importanza di un'educazione volta ad acquisire conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile. La pandemia da Covid 19 ha fatto emergere più che mai il bisogno, soprattutto tra i più giovani, di riappropriarsi dell'ambiente che ci circonda. Lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio sono inoltre diventati materia di studio nell'ambito dell'educazione civica, spazio disciplinare voluto dal Ministero dell'Istruzione, a partire dall'anno scolastico 2022-2023, al fine di valorizzare gli aspetti educativi legati alla sostenibilità ambientale. In tale contesto, la Fondazione, avvalendosi dell'esperienza maturata nel campo dell'educazione ambientale, intende sostenere e promuovere iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità ambientale nelle scuole, attraverso percorsi innovativi di

autoimprenditorialità in campo green, strumenti concreti per lo sviluppo di progetti e metodologie innovative, di know-how in risposta al bisogno di tutela e salvaguardia del territorio al fine di aumentare la conoscenza soprattutto nei giovani sull'importanza della sostenibilità ambientale nella quotidianità e la consapevolezza del loro ruolo di protagonisti della transizione ecologica. A riguardo la Fondazione intende avvalersi del coinvolgimento e della collaborazione di diversi soggetti del territorio (enti ed associazioni nel settore di riferimento, scuole del territorio) tutti impegnati sinergicamente per il raggiungimento dei 17 obiettivi (Goals - Agenda 2030 ONU). Ciò al fine di porre in essere un progetto per l'attivazione di eventi di sensibilizzazione e di informazione in campo green, incontri di educazione ambientale con esperti green rivolti ad alunni e genitori, l'organizzazione di iniziative (es. concorsi, premi, etc) di sostenibilità ambientale e di presentazioni di best practices in ambito green presso le scuole e/o presso la sede della Fondazione.



Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione conferma il proprio sostegno alla Fondazione con il Sud, al Fondo per il contrasto alle povertà educative minorili e agli Organismi previsti dalla Legge 266/1991, oltre che con interventi filantropici di carattere nazionale e internazionale, promossi da Acri o in collaborazione con altre Fondazioni. Allo stesso tempo sul piano territoriale, la Fondazione continuerà a privilegiare il sostegno a interventi di solidarietà sociale, volti a fronteggiare il disagio sociale di diverse fasce di popolazione, disoccupati, anziani, disabili, minori, migranti, indigenti, malati, ed opererà anche a sostegno di azioni di contrasto alla povertà e alle fragilità sociali, sia sul fronte occupazionale che su quello sociale.

Progetto “Panthakù.com”

Il Progetto candidato il 30 maggio 2021 alla Fondazione con il Sud in risposta al Bando Per le Comunità Educanti 2020, da Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila), Fondazione e un ampio partenariato locale, ha superato la prima fase di valutazione; il 26 luglio è stato elaborato e presentato il progetto esecutivo, in fase di valutazione. L'obiettivo del progetto è stimolare la comunità a prendersi cura dei propri membri a partire da bambini e adolescenti, generando valore e capitale sociale con l'intento di co-progettare attività e servizi per la comunità, con un approccio partecipato tramite un comitato intergenerazionale (ampliamento del comitato genitori, creato attraverso il progetto Panthaku. Educare dappertutto) che si costituisce intorno alla scuola I.C. Calcedonia di Salerno, presidio educativo del territorio che si incarica di co-progettare, con un approccio partecipato, servizi e attività per la comunità. Gli interventi ricadono nei seguenti ambiti di azione: contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico; sviluppo delle competenze non cognitive dei minori; rafforzamento competenze genitoriali; attivazione di nuovi spazi per minori o di luoghi educativi.

Progetto RADIO

E' in corso di valutazione il progetto RADIO, candidato il 9 settembre 2021 all'Unione Europea, in risposta alla Call for proposal to protect and promote the rights of the child nell'ambito del Programma CERV- 2021-CHILD, da AIBI Associazione Amici dei Bambini (soggetto capofila) in partenariato con EULAB CONSULTING, Università Europea di Roma, Fondazione, ITS "Luigi Sturzo" e Istituto

Comprensivo "Luigi Denza" di Castellammare di Stabia, Istituto Comprensivo "Calcedonia" di Salerno, quali partner italiani. Il progetto coinvolgerà, oltre la Regione Campania in Italia, anche partner europei della Spagna e della Romania, in un intervento volto a esplorare, insieme ai minori, il mondo digitale e le sue trasformazioni nel periodo pandemico, in particolare in termini di attività ed effetti sul proprio stile di vita, avendo come obiettivo principale l'identificazione di dimensioni condivise per l'utilizzo positivo del digitale e la sperimentazione di attività formative e laboratoriali per l'integrazione delle sfere di vita online e offline. L'obiettivo è promuovere la partecipazione dei minori attraverso il corretto uso delle nuove tecnologie come strumento di informazione e di sensibilizzazione della comunità sui bisogni, istanze e visioni di adolescenti e pre adolescenti, in particolare nel contesto emergenziale della pandemia da Covid-19.

Attività a livello europeo

La Fondazione ha avviato diversi progetti di carattere europeo con interventi che spaziano dalla creazione di opportunità di educazione non formale alla promozione di percorsi di mobilità transnazionale e di cittadinanza attiva per i giovani, fino alla promozione della conoscenza dell'Europa per l'intera comunità. L'intento è di valorizzare la cittadinanza europea e promuovere una comprensione globale delle opportunità offerte dall'Europa, con riguardo soprattutto alla formazione e all'occupabilità dei giovani. In coerenza con la strategia di intervento verso obiettivi di crescita e di sviluppo, previsti dalla Comunità Europea per il setteennio 2021-2027, la Fondazione opererà scelte future caratterizzate dallo stesso approccio con l'obiettivo di divenire sempre più un attore locale inserito in un'ampia rete europea e attivo nello sviluppo di progettualità orientate alla crescita del proprio territorio. Di seguito i progetti in corso di realizzazione.

Progetto "EUROPA + VICINA"

Co-finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in risposta all'avviso pubblico "Giovani per il Sociale 2018" e promosso dal partenariato tra Moby Dick ETS, Fondazione, OCPG –Università degli Studi di Salerno, Regione Campania e Comune di Salerno, il progetto, avviato nel 2021, ha l'obiettivo di favorire l'ingresso dei giovani della provincia di Salerno nel mondo del lavoro attraverso le leve competitive offerte dalla progettazione europea. L'intervento, la cui conclusione è prevista nel mese di aprile 2023, ha impegnato la Fondazione Carisal per due annualità, collaborando alle attività progettuali per la formazione e l'educazione dei giovani appartenenti a diverse categorie sociali, con il fine ultimo di spronarli alla mobilità europea. Destinatari dell'intervento sono studenti delle scuole superiori del terzo anno, neo diplomati, studenti universitari, dottorandi e ricercatori, neolaureati e laureandi, residenti nella provincia di Salerno (e in minima parte nell'intera Regione) nella fascia di età compresa tra i 16 e i 35 anni.

"Centro Europe Direct Salerno"

Il progetto giunto al secondo anno di realizzazione è sostenuto dalla Commissione Europea e promosso da Moby Dick ETS (capofila), in collaborazione con la Fondazione, l'Osservatorio Comunicazione Partecipazione Culture Giovanili (OCPG) del Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno, il Comune di Salerno e il Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. Il progetto ha visto l'attivazione di un Centro Europe Direct a Salerno nel mese di maggio 2021 con l'apertura di una sede principale presso la Fondazione e

due sedi distaccate presso l'Università degli studi di Salerno e l'Ente Parco Nazionale del Cilento. Il Centro ha la finalità di promuovere attivamente e in modo continuativo la partecipazione dei cittadini con attività di informazione e formazione per rafforzare il senso di responsabilità verso il progetto e per far comprendere a pieno il funzionamento e il valore aggiunto dell'UE.

Progettualità di sistema

Tra le iniziative che le Fondazioni condividono con altri soggetti finanziatori un rilievo particolare hanno assunto, negli ultimi anni, quelle realizzate in concorso con altre Fondazioni di origine bancaria, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati e che si sviluppano in un orizzonte pluriennale. Al di là che esse nascano direttamente da Fondazioni che, con una regia condivisa tra loro, decidono di “consorziarsi” o perché maturate in ambito Acri, si tratta di progetti di ampio respiro, di valenza spesso nazionale, rispetto ai quali l'approccio “comune” si presenta come un fattore essenziale di successo. Ciò consente da un lato di condividere con tutto il sistema fondazioni le competenze ed esperienze sviluppate dalle singole Fondazioni nel proprio ambito territoriale, dall'altro favorisce una crescente efficienza e razionalizzazione degli interventi: là dove impegni separati di più soggetti sullo stesso problema esporrebbero al rischio di frammentazione e dispersione delle utilità prodotte, una progettualità condivisa permette, invece, di indirizzare gli sforzi in modo sincronico e con maggiore impatto. Le Fondazioni hanno dimostrato la capacità di muoversi in sinergia fra loro e realizzare interventi di sistema per affrontare problemi nazionali e internazionali legati a situazioni di emergenza o a problemi di rilevanza strategica. Dunque al di là dei confini territoriali in cui esse sono chiamate ad operare.

| | |
|--|--|
| Fondo nazionale iniziative comuni | Attraverso l'adesione al Fondo, le Fondazioni intervengono a sostegno di situazioni emergenziali (ad es. l'alluvione del 2013 in Sardegna) o di interesse generale (ad es. l'integrazione dei fondi a sostegno dei Centri di servizio per il volontariato) con un'azione sistematica e non estemporanea nell'attività istituzionale delle Fondazioni. |
| Fondo Fondazione con il sud | Fondazione con il Sud, nata nel novembre 2006 dall'alleanza tra le Fondazioni e il mondo del terzo settore e del volontariato, ha lo scopo di promuovere l'infrastrutturazione sociale nel Mezzogiorno, non intervenendo sui bisogni immediati ma supportando la crescita di reti e il sostegno di idee e progetti esemplari. A tal fine sono state avviate le prime sei Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno: Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli, Fondazione di Comunità della Val di Noto, Fondazione di Comunità San Gennaro e Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani. Si tratta di esperienze che hanno fornito una risposta parziale allo squilibrio nella distribuzione delle erogazioni delle Fondazioni tra Nord e Sud, data la prevalenza per origine su fattori di forza socio-economica delle Fondazioni nel Nord del Paese e la forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa. |
| Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile | Realizzato nel 2016, su impulso delle FOB e grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Forum Nazionale del Terzo settore, il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è uno dei più importanti interventi collettivi delle Fondazioni di origine bancaria. La Fondazione con il Sud è stata indicata da Acri quale soggetto attuatore del Fondo, per il tramite della sua partecipata “Con i Bambini”, impresa sociale che assegna le risorse tramite bandi con l'obiettivo di coinvolgere tutte le Regioni e tutte le fasce d'età dalla prima infanzia all'intera adolescenza (0-17 anni). Le scelte di indirizzo strategico del Fondo sono definite da un apposito Comitato di indirizzo strategico composto da rappresentanza |

| | |
|---|--|
| | <p>di FOB, Governo, organizzazioni del Terzo Settore e referenti di INAPP e EIEF (Istituto Einaudi per l'economia e la finanza). Ciascuna Fondazione versa annualmente al Fondo presso l'Acri un contributo determinato da disposizioni specifiche, sulla base dell'avanzo di gestione. Nel triennio 2016-2018 le FOB hanno alimentato il Fondo con circa 360 milioni di euro. La Legge di Bilancio 2019 ha confermato il Fondo per il triennio 2019-2021, mettendo a disposizione 55 milioni di euro annui di credito di imposta a favore delle Fob con una previsione di contributo delle stesse di circa 80 milioni di euro l'anno. Il D.L. n. 105 del 2021, accogliendo l'istanza Acri, ha prorogato il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per gli anni 2022 e 2023, con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle Fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023. Il richiamato provvedimento legislativo è un'evidente prova dell'apprezzamento del Governo e delle Istituzioni circa il ruolo e l'azione delle FOB nel farsi carico responsabilmente delle problematiche di carattere sociale del Paese, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, nonché della credibilità e autorevolezza di Acri quale interlocutore delle istituzioni in rappresentanza delle FOB. Il Fondo, grazie all'apporto finanziario delle Fondazioni e all'attività dell'impresa sociale Con I Bambini s.r.l., a fine 2020 aveva in gestione 384 progetti, finanziati per circa 302,4 milioni di euro, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Complessivamente, il Fondo ha un valore di 600 milioni di euro per sei anni.</p> |
| <p>Fondo Unico Nazionale per il Volontariato</p> | <p>La legge 266 del 1991 "Legge Quadro sul Volontariato" ha previsto l'obbligo per le fondazioni di effettuare accantonamenti periodici e versamenti a sostegno del Volontariato. Il Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), ha istituito il Fondo Unico Nazionale (FUN) per assicurare il finanziamento stabile dei Centri Servizi per il Volontariato grazie ai contributi delle Fondazioni. Il Codice ha anche introdotto un Unico Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e 14 Organismi Territoriali di Controllo (OTC) per assicurare il funzionamento dei CSV. La Fondazione Carisal accantona a tale fondo un contributo annuo determinato da disposizioni specifiche.</p> |
| <p>Fondo per la Repubblica digitale</p> | <p>Per sostenere progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, è stato istituito in via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 il Fondo per la Repubblica Digitale ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 recante <i>"disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"</i>, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233. Il Fondo ha la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del <i>Digital Economy and Society Index</i> (DESI) della Commissione Europea. Replicando nella sua struttura operativa il modello già utilizzato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, tale Fondo è regolato da un Protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, dal Ministro dell'economia e delle finanze e da Acri e prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, con le medesime modalità, a favore delle Fondazioni di origine bancaria che provvedono alla sua alimentazione nella misura del 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e del 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026 degli importi versati entro i limiti massimi annui, fissati periodicamente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione digitale.</p> |

LA SOCIETÀ STRUMENTALE AEDIFICA SRL

Nel 2019 la Fondazione ha costituito una società strumentale, Aedifica srl, finalizzata alla gestione dell'edificio storico di proprietà “Complesso San Michele” e ne detiene, ad oggi, il 100% del capitale sociale. L'oggetto sociale della società strumentale, in ossequio al D.Lgs 153/99, è delimitato agli ambiti generali e specifici rientranti nei settori rilevanti della Fondazione tra i quali si annoverano, in via generale:

- ✓ innovazione e ricerca scientifica e servizi per start up ed imprese;
- ✓ arte, gestione e conservazione dei beni culturali e ambientali e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico e turistico del territorio;
- ✓ attività congressuali, organizzazione mostre ed eventi, produzioni editoriali, televisive, cinematografiche, musicali, teatrali;
- ✓ promozione eccellenze del territorio, ivi compresa vendita di alimenti e bevande.
- ✓ attività sportive, turistiche e sociali;
- ✓ istruzione, educazione e formazione, compresa consulenza e supporto ad enti ed imprese;
- ✓ servizi di carattere sanitario, socio-assistenziale, educativo, riabilitativo a favore di cittadini in condizione di svantaggio sociale o di emarginazione, portatori di handicap fisico e psichico, anziani, minori anche all'interno di strutture residenziali e assistenziali dedicate.

La costituzione di Aedifica è legata alla realizzazione del Progetto di Valorizzazione del San Michele e rappresenta il pilastro su cui la Fondazione mira a stabilizzare nel tempo l'investimento effettuato nella ristrutturazione dell'edificio e la sua relativa redditività, oltre che salvaguardare un bene di grande valore storico artistico che è stato restituito e messo a disposizione della città e dell'intera comunità. Alla riqualificazione e valorizzazione del Complesso San Michele segue, infatti, l'attuazione del Piano di valorizzazione che prevede interventi strutturati realizzati dalla società strumentale.